Indennità dei presidenti Discussione rinviata

Quartieri, la proposta della giunta arriverà a fine mese

TRENTO Alla fine è stato un semplice passaggio interlocutorio. E informativo. Dopo le tensioni dei giorni scorsi sulla questione delle indennità dei presidenti delle circoscrizioni cittadine, ieri pomeriggio la conferenza dei capigruppo si è limitata a tracciare il quadro della situazione. In attesa della prima proposta concreta, elaborata dall'assessora Chiara Maule, che arriverà lunedì 28 settembre.

Ai rappresentanti dei gruppi, ieri, la presidente del consiglio comunale Lucia Coppola (Verdi) ha consegnato un documento con i riferimenti normativi della questione: di fatto, con l'articolo 14 della legge regionale 5 del febbraio 2013, che prevede che il consiglio comunale decida, con maggioranza qualificata, l'indennità dei presidenti e l'eventuale gettone di presenza dei consiglieri delle circoscrizioni. Indicando, per i presidenti, un limite massimo del 10% dell'indennità del sindaco (quindi 877 euro lordi) sulla base del territorio, della popolazione e delle funzioni dei vari quartieri. Ai capigruppo, inoltre, Coppola ha fornito un quadro dettagliato delle caratteristiche di ogni circoscrizione: popolazione ed estensione.

Si tratterà ora di capire se l'orientamento del consiglio andrà verso un'indennità unica per tutti i dodici presidenti (ipotesi più gettonata) o se si opterà per un'indennità differenziata a seconda di dimensione e popolazione.

Intanto ieri mattina la giunta del sindaco Alessandro Andreatta ha definito la scaletta del vertice di maggioranza convocato per sabato. Luogo prescelto per l'incontro post-ferragostano: il centro di Cognola, sulla collina est di Trento. Con due argomenti «forti» al centro dei lavori (che occuperanno l'intera giornata): in primo luogo, come previsto, si parlerà del nodo della sicurezza in città, soprattutto alla luce delle proteste degli abitanti della zona della Portela (con il deposito di un esposto in Procura) e del recente incontro del comitato per l'ordine e la sicurezza. Ma la maggioranza si confronterà anche sul piano di urbanistica commerciale, già finito sul tavolo della commissione urbanistica (e, la scorsa settimana, anche della commissione bilancio). Di circoscrizioni, invece, la maggioranza probabilmente parlerà in un incontro successivo: vista l'importanza dei due temi in agenda, difficilmente sabato la coalizione riuscirà ad approfondire anche la questione delle indennità dei presidenti. Se ne discuterà quindi in un'altra occasione.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sobborghi La sede di una delle dodici circoscrizioni del capoluogo: nel mirino le indennità dei presidenti

L'agenda
Sabato il vertice di maggioranza su sicurezza e commercio
Riunione a Cognola

Piazza Duomo

Torre Civica Via agli interventi di recupero

Al lavoro L'intervento alla Torre civica di ieri *(Rensi)*

TRENTO Dopo il furioso incendio che ad agosto ha gravemente danneggiato la Torre Civica del capoluogo, iniziano i lavori per il restauro del simbolo cittadino.

Ieri mattina è stata installata una piattaforma aerea dei vigili del fuoco per permettere l'intervento di due restauratori. In accordo con la Soprintendenza, infatti, per ridurre il rischio di cadute di frammenti e garantire quindi la messa in sicurezza degli spazi esterni attorno alla torre, in questi giorni verrà effettuata un'osservazione ravvicinata del paramento esterno: se saranno trovati dei pezzi di intonaco staccati, verranno fissati o definitivamente rimossi. Per permettere ai restauratori di svolgere il lavoro in sicurezza, fino a questo pomeriggio sarà istituito il divieto di transito nella zona della piazza all'angolo con via Garibaldi.

E nell'ultimo numero di «TrentoInforma» l'amministrazione comunale fa il punto della situazione. «La Torre civica sarà presto sottoposta a un accurato restauro» assicura il Comune, che esclude problemi statici e spiega che la campana «è nei magazzini comunali di via Maccani, in attesa di ulteriori approfondimenti». «Una volta quantificata la spesa necessaria al restauro — si legge — l'amministrazione procederà a sbrigare le pratiche con l'Itas».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Referendum, ce la faremo»

Civati in città: raccolte mille firme. Sostegno da Fraccaro

In via Verdi Giuseppe Civati ieri a Trento per gli otto referendum *(Foto Rensi)*

TRENTO Duecentocinquantamila firme in quindici giorni. La sfida è ardua ma i promotori degli otto referendum lanciati da «Possibile», il movimento fondato da Giuseppe Civati, sono molto fiduciosi. Lui, il leader, ieri ha fatto visita ai banchetti per la raccolta delle adesioni nel capoluogo per accompagnare lo sprint finale.

Finora la provincia ha contribuito, come spiega il portavoce del comitato trentino Antonio Sicilia, «con oltre un migliaio di firme raccolte in una decina di banchetti», ma Civati sostiene che «siamo una compagine in crescita e ce la faremo». L'ex Pd spiega di puntare forte «sui tre giorni del prossimo fine settimana» per raggiungere la soglia di 500.000 firme ciascuno necessarie a far esprimere i cittadini, già nella prossima primavera, su Jobs act, trivellazioni, grandi opere, legge elettorale e presidi manager.

A collegare i quesiti è il «filo rosso» della contrapposizione al concetto dell'«uno solo che decide», come nel caso del «premier-segretario che sceglie i parlamentari e li nomina» o del «preside che sceglie i professori e li indica». Per Civati tutto poggia, però, sul più ampio «tema della democrazia, di partecipare e poter scegliere». Il leader di «Possibile» sostiene infatti che «i cittadini non hanno scelto nulla di quello che è stato votato dal Parlamento», dove è nata «un'alleanza "Frankestein" che si è rivelata molto di destra».

Il leader del movimento spiega che «i referendum non sono di Civati, ma di tutti quelli che firmano», quindi anche del deputato pentastellato Riccardo Fraccaro che ieri li ha sottoscritti. «Ho firmato perché ci troviamo di fronte al dato politico che chi governa, in particolare il Pd, si è presentato con un programma che poi ha tradito» spiega il parlamentare, secondo il quale anche il governo locale avrebbe compiuto lo stesso sgarro «promettendo che non avrebbe fatto la Valdastico» ma sedendosi poi al tavolo con Veneto e Stato. Un passaggio che non rappresenta l'anticamera alla realizzazione dell'opera, ciò nonostante Fraccaro annuncia che il Movimento 5 Stelle promuoverà un referendum «per chiedere al popolo di esprimersi».

Tra le altre firme attese, ma non ancora apposte, ci sono quelle del governatore pugliese Nichi Vendola e del segretario della Fiom Maurizio Landini. «Stanno sbagliando, perché questo è il momento di agire» è il commento di Civati, che delle vicende locali del Pd preferisce non parlare: «Non dico niente, come i calciatori quando devono rispondere a domande sulla loro ex squadra». Ai molti che in Trentino votarono per lui alle primarie, però, dice: «Non sono cambiato. Casomai lo ha fatto Renzi, che non aveva mai parlato di articolo 18 o che poi ha fatto una legge elettorale simile al Porcellum. Se queste cose le avesse dette prima, magari avrebbe vinto Cuperlo».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psoriasi e dermatite Il Cibio studia i batteri

Ricercatore Nicola Segata, responsabile di laboratorio del Cibio, premiato a Rotterdam

TRENTO L'università di Trento scopre una nuova frontiera, quella delle malattie della pelle. Il laboratorio di metagenomica computazionale del Cibio, infatti, studia la «materia oscura microbica». L'obiettivo? Scoprire le cause dell'insorgenza di psoriasi e dermatite atopica, per individuare cure efficaci. I risultati dello studio hanno permesso a Nicola Segata (responsabile del laboratorio) di ricevere a Rotterdam il Gold award: un premio di 140.000 euro finanziato dalla Leo pharma research foundation.

Il progetto ha coinvolto non solo il laboratorio di metagenomica, ma anche il reparto di pediatria dell'ospedale di Rovereto e quello di dermatologia dell'ospedale di Trento. «Un'ampia frazione della massa di cellule microbiche del nostro organismo è rimasta pressoché sconosciuta — spiega Nicola Segata — perché tali organismi non possono essere studiati in vitro». Tuttavia, l'avvento della prima e della seconda generazione di tecniche metagenomiche non basate sulla coltivazione ha permesso di raggiungere interessanti risultati relativi soprattutto all'insorgere di psoriasi e dermatite atopica. Simili malattie della pelle sarebbero, infatti, connesse alla presenza di comunità batteriche stanziate sulla cute. In particolare, con psoriasi si intende una malattia infiammatoria cronica e recidiva della pelle. La dermatite atopica, invece, è «una sindrome multifattoriale a trasmissione autosomica recessiva», solitamente associata ad altre malattie atopiche. Segata spiega: «I primi risultati suggeriscono che una diminuita biodiversità microbica e specifiche sue configurazioni siano correlate all'andamento clinico della psoriasi. I microrganismi presenti nelle placche psoriasiche comprendono anche virus e funghi (alcuni non ancora studiati), che, appartenendo alla cosiddetta materia oscura microbica, potrebbero avere un ruolo rilevante nella psoriasi. Inoltre l'analisi a livello di ceppo dei batteri più abbondanti evidenzia specificità individuali». Cosa significa? Che ogni persona potrebbe avere un suo particolare corredo batterico.

Caterina De Benedictis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca

Fbk, progetto trentino sull'idrogeno come fonte di energia per le case Pronto il prototipo: sarà presentato prima a Trento e poi a Barcellona

Innovativo Il prototipo è in questi giorni nella sede della fondazione in via Sommarive

TRENTO L'idrogeno come fonte di energia per le case e per i luoghi pubblici: l'obiettivo è al centro del progetto scientifico europeo Eden (High Energy Density Mg-based Metal Hydrides Storage System), relativo allo stoccaggio di idrogeno in nuovi materiali e coordinato dalla fondazione Bruno Kessler.
Il prototipo del sistema sviluppato nell'ambito del progetto è già pronto e sarà presentato il 24 e 25 settembre nella sede della Fbk in via Sommarive a Povo , prima di essere trasferito a Barcellona per la fase conclusiva prevista per fine anno. «Il progetto Eden — spiega il coordinatore Luigi Crema, che alla Fbk è responsabile dell'Unità di ricerca Ares — si concluderà con un sicuro bilancio positivo, dal momento che con i partner di ricerca siamo stati in grado di sviluppare i componenti della tecnologia, di metterli assieme e di validare la funzionalità dell'intero sistema. Il prototipo realizzato propone la tecnologia Eden su una scala analoga all'applicazione reale».
Durante la Notte dei Ricercatori, in programma per il prossimo 25 settembre, sarà possibile incontrare i ricercatori di Ares e discutere con loro della ricerca. Il prototipo verrà poi installato a Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI